



**PIANO
ANNUALE
PER
L'INCLUSI
ONE**

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013

A.S. 2024-2025

Approvato nel Collegio dei Docenti del 14-06-2024 con delibera n.5

Approvato nel Consiglio di Istituto del 26-06-2024 con delibera n.6



Indice

Dalla “scuola dell’integrazione” alla “scuola dell’inclusione”	3
Differenze significative fra integrazione e inclusione:	4
Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	4
A. Rilevazione dei BES presenti	4
B. Risorse professionali specifiche	5
C. Coinvolgimento docenti curricolari	5
D. Coinvolgimento personale ATA	5
E. Coinvolgimento famiglie	6
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzionali deputati alla sicurezza.	6
Rapporti con CTS/ CTI	6
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	6
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	7
PUNTI DI FORZA	7
PUNTI DI CRITICITA’	7
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	8
Gruppo di Lavoro per l’Inclusione	8
Consiglio di Classe	8
GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) per alunni con disabilità	8
Collegio dei Docenti	9
RISORSE UMANE DISPONIBILI	9
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	11
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	12
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola	13



Via Pupino, 10/A - 74123 Taranto
Tel. 099/4532177 - fax 099/4590122
C.F. 90214370737
Via Mascherpa, 6 - 74121 Taranto
Tel. 099/7707180 - fax 099/7793123

TATD08000P@istruzione.it
TATD08000P@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio : UFBCZI
IPA: istsc_tatd08000p
Sito web: [https:// www.pitagora](https://www.pitagora)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013

A.S. 2024-2025

Dalla “scuola dell’integrazione” alla “scuola dell’inclusione”

Fino a pochi anni fa, si parlava di integrazione scolastica e il modello italiano, creato dal nostro sistema di istruzione, ha contribuito a fare della scuola italiana un luogo di “conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti” tanto da diventare un modello anche per gli altri Paesi. L’idea di integrazione era tradizionalmente associata alla condizione di handicap, oggi “disabilità”, in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme correlate.

Gli alunni con disabilità sono inseriti all’interno di un contesto sempre più eterogeneo, dove la dicotomia alunni con disabilità/alunni senza disabilità non rispecchia la complessa realtà delle classi. Con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per la sua attuazione, la normativa ha ampliato il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educativa all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), ridefinendo il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione di disabilità. Tutte le normative che si sono succedute a

cominciare dalla L.107 del 2015 al D.Lgs. 66/2017 sino ad arrivare al D. Lgs. n. 96/19 hanno dato estrema rilevanza all’inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e ciò che emerge è che una scuola per essere davvero inclusiva deve favorire pratiche di collaborazione tra tutti gli operatori scolastici al fine di assicurare una partecipazione attiva di tutti gli studenti al percorso educativo-didattico.

Le tipologie di alunni con BES sono comprese in 3 grandi categorie:

<input type="checkbox"/> Disabilità certificate (L. 104/92)
Minorati vista
Minorati udito
Psicofisici
<input type="checkbox"/> Disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010)
DSA
NSA
ADHD/DOP
Borderline cognitivo
<input type="checkbox"/> Svantaggio
Socio-economico
Linguistico-culturale (L2)
Da disagio comportamentale/relazionale

Pertanto, fra le finalità della scuola non vi è solo quella dell'integrazione degli alunni con disabilità, ma la "presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni" da parte di tutti gli operatori scolastici. La nuova sfida per la scuola sarà proprio l'abbattimento delle "barriere all'apprendimento e alla partecipazione" presenti nel contesto, perché ciascuna persona possa esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria: "siamo tutti uguali", rendendo tutti i soggetti partecipi alla vita di classe e capaci di un apprendimento significativo.

Differenze significative fra integrazione e inclusione:

<u>Integrazione</u>	<u>Inclusione</u>
Prevede l'accettazione di determinati valori e presuppone la volontà per chi è diverso/in difficoltà di diventare come gli altri (normalizzazione). L'idea di <u>integrazione</u> si focalizza sul <u>singolo</u> : fornire aiuti perché il disabile sia integrato e tutt'uno con l'ambiente. (dal lat. integer).	"Inclusione": il processo attraverso il quale il contesto scuola, mediante i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglie, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i discenti e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n. 78
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	
<input type="checkbox"/> DSA	26
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
<input type="checkbox"/> Altro: ICD10 F80.2(Dist. misto della espr. e ric. del linguaggio)	6
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	6
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	4
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	0
<input type="checkbox"/> Altro	0
Totali	78
% su popolazione scolastica	10%
N° di PEI redatti	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dal Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno: 33	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistenti specialisti) : 5	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
O.S.S.: 1	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento di dipartimento		Sì
Coordinatore per l'Inclusione(disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione (PNRR)	Sì
	Altro	

E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e scelte educative	Si
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzionali deputati alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/ CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

Al fine di monitorare il livello di inclusione dell'Istituto sono stati somministrati questionari rivolti rispettivamente ai docenti, alle famiglie, agli studenti, al personale ATA, a stakeholders esterni (Asl, assistenti specialisti , tirocinanti TFA sostegno)

PUNTI DI FORZA: la scuola è accogliente verso le diversità e le famiglie; vi è un clima sereno e positivo; c'è collaborazione tra insegnanti, famiglie, alunni; i docenti condividono scelte metodologiche e le “buone pratiche”; le famiglie apprezzano le modalità attuate dall'Istituto per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e la facilità nel ricevere informazioni.

PUNTI DI CRITICITA': le strutture architettoniche non risultano ancora completamente idonee; tuttavia il nostro Istituto ha sempre tenuto in grande considerazione tutti gli studenti al punto che coloro che sono portatori di disabilità motoria sono stati alloggiati in aule situate al piano rialzato.

Si evidenzia che l' Ente preposto, Provincia di Taranto, ha già avviato lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di riqualificazione e di ammodernamento degli spazi al fine di abbattere le barriere architettoniche e di rendere gli ambienti più funzionali alle attività didattiche tenendo anche in considerazione il benessere dell'intera comunità scolastica.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O
- Elaborazione di un “di Piano Inclusione” riferito a tutti gli alunni con BES (redatto entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici);
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc..

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre piani didattici personalizzati (PDP) che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) per alunni con disabilità

Il GLO è costituito, con apposito Decreto del Dirigente Scolastico, per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità ed è valido per un anno scolastico.

E’ composto:

- dal consiglio di classe, ivi compreso l’insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato;

- dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
- dallo studente/ dalla studentessa;
- dai docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal DLgs 96/19);
- da specialisti e terapisti dell'ASL;
- da specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- da operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- da componenti del GIT.

Nel corso di un anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso;
- un incontro intermedio di verifica per «*accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni*» (comma 2, lettera h);
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Collegio dei Docenti

- discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

RISORSE UMANE DISPONIBILI:

Dirigente scolastico:

- è il responsabile dell'inclusione;
- presiede il GLI;
- individua le figure strategiche che operano all'interno del GLI, sia per la rilevazione degli alunni con BES sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed inclusivo per la scuola;
- individua, con specifico decreto, i componenti dei GLO;
- assegna, nell'ambito dei singoli GLO, le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi;

- individua, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune; promuove attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati;
- presenta la documentazione, in funzione della determinazione dell'organico di sostegno, all'Ufficio Scolastico Territoriale;
- richiede eventuale personale di assistenza agli Enti Locali;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto.

Coordinatore per l'Inclusione:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione dei GLO, coordina i GLO nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES.
- pianificazione degli incontri famiglia-docenti.
- azione di supporto didattico-metodologico ai docenti.
- propone azioni di formazione per il personale scolastico in base ai bisogni educativi emersi.
- referente per i rapporti interistituzionali.

Referente alunni DSA/ BES:

- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato e predisposizione di modulistica.
- azione di supporto didattico-metodologico ai docenti.

Docenti di sostegno

- informa gli altri membri del Consiglio di Classe sulle **problematiche** relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- redige in collaborazione con i singoli Consigli di Classe il PDF e il PEI;
- segue l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- media, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;

- relaziona sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'inclusione scolastica;

Coordinatori di classe

- coordinano i lavori del Consiglio di classe;
- contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del processo formativo, a livello delle classi, segnalando i bisogni anche in ordine agli interventi di recupero e di sostegno;
- sono i referenti nelle relazioni con le famiglie e con la classe;
- segnalano le situazioni di anomalia nei comportamenti, nel profitto e nella frequenza;
- partecipano al GLI.

Docenti curricolari

- svolgono attività di insegnamento, attività funzionali all'insegnamento, attività aggiuntive;
- verificano il PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate; valorizzare le pratiche di successo;
- contribuiscono all'elaborazione, all'attuazione del PEI o PDP, coinvolgendo la famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- La scuola, nel corrente anno scolastico, ha attuato i seguenti corsi di formazione**

Attività di Formazione e aggiornamento dei lavoratori per la sicurezza (art. 37 Lgs 81/08.)	Rivolto al personale docente e al personale ATA		
Attività di formazione "la gestione documentale digitale"(nell'ambito delle attività formative previste della Rete Scuola Digitale)			

Sono stati, inoltre, promossi corsi di formazione dedicati all'inclusione organizzati dall'AMBITO 21 – scuola capofila Istituto Pacinotti di Taranto			
--	--	--	--

La scuola ha, inoltre, attivato numerosi progetti, nell'ambito del PNRR. Si evidenzia la partecipazione di un numero cospicuo di studenti con BES:

Progetti riferiti a “Percorsi di potenziamento delle competenze di base”			
Progetti riferiti a “Percorsi di mentoring” individuali			
Progetti riferiti a “ Percorsi formativi e laboratoriali cocurricolari “			

Per quanto concerne attività e progetti curriculari per l'inclusione sono stati attivati i seguenti progetti:

- Giochiamo con l'Euro ”
- “Vuoi giocare con me?”
- “Palestra...che passione!”
- “ A scuola di spesa”

Anche per il prossimo anno, la scuola favorirà l'informazione e la sensibilizzazione di alunni e famiglie su quelle che sono le problematiche degli alunni con BES.

Poiché l'inclusione non è uno status, ma un processo in continuo divenire, si proseguirà nel processo di formazione e aggiornamento intrapreso.

Tematiche degli interventi da implementare:

- competenze digitali ed i nuovi ambienti di apprendimento (didattica inclusiva);
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Lo scopo è quello di promuovere la crescita professionale dei docenti, perché non siano semplici destinatari, ma professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento **ai principi della valutazione inclusiva**:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;

- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi **dell'UDL (universal for learning)** dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche poste in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare le differenze, prendendo in considerazione i processi e i miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando - quanto più possibile - l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- peer education;
- attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola di eventuali iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle professionalità presenti nella scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP;

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazioni delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Viste le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;

- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica, di assistenti per la comunicazione e di OSS per gli alunni con disabilità, dal primo periodo dell'anno;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- definizione di protocolli di intese con i servizi socio-sanitari;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza, in modo che i futuri alunni possano vivere con minor ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali, provenienti dalla scuola media, si procederà al loro inserimento nella classe più adatta. Anche nel predisporre il PEI o PDP si terrà in considerazione il percorso scolastico precedente, nel rispetto del concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere anche l'orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, fornendo loro un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

Si favoriranno incontri con strutture pubbliche o private per eventuali tirocini formativi post-diploma e per informazioni riguardo alle procedure del collocamento obbligatorio.

L'obiettivo prioritario è permettere ai discenti di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".